

PROGRAMMA ATTIVITA’
Annuale 2007
OSSERVATORIO PROVINCIALE AMBIENTE E LEGALITA’
(Provincia di Viterbo)

L’avvio del programma di attività dell’ Osservatorio “Ambiente e Legalità” della Provincia di Viterbo, si concentrerà inizialmente, in continuità funzionale ed operativa con l’Osservatorio Regionale, sulle illegalità ambientali inerenti nei tre cicli fondamentali:

1 il ciclo delle acque: scarichi fognari, scarichi idrici, depuratori privati, depuratori pubblici; raccolta, coordinamento, elaborazione dei dati relativi, provenienti dalle statistiche ambientali sulla Regione Lazio, dai dati relativi alle attività di contrasto del Nucleo Ecologico dell’ Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della Polizia di Stato, del Corpo Forestale dello Stato e delle Capitanerie di Porto e degli altri organi di vigilanza ambientale, raccolta dati e analisi delle attività delle Procure della Repubblica e delle Agenzie di Controllo Regionali.

2 il ciclo dei rifiuti: discariche pubbliche, discariche private, primo censimento aree a rischio \cave dimesse nel territorio provinciale.

Per svolgere le attività di monitoraggio legate a questo secondo ciclo, il progetto prevede l’ iniziale raccolta, coordinamento, elaborazione dei dati relativi con suddivisione per Comune, provenienti oltre che dalle fonti già citate in relazione al primo ciclo, dagli Atti della Commissione parlamentare d’ inchiesta sul ciclo dei rifiuti, dagli Atti della Commissione parlamentare Antimafia e dalla elaborazione del rapporto annuale sulle ecomafie di Legambiente.

3 Il ciclo del cemento: la situazione nelle aree naturali protette, nelle aree delle Rete Natura 2000 (SIC,ZPS) e nelle aree archeologiche e paesaggistiche.

Lo svolgimento del terzo ciclo prenderà le mosse dalla raccolta dati sull’ abusivismo edilizio non condonabile, sulle imprese edili che hanno operato nel settore, monitoraggio e censimento delle cave autorizzate nel territorio provinciale.

La raccolta dati sarà indirizzata oltre che ai soggetti già citati, agli Enti preposti alla tutela dei vincoli, alle Sovrintendenze, alle inchieste in corso presso le Procure per i reati legati all’ abusivismo edilizio e eventuali ditte o società coinvolte .

Per questo terzo ciclo, particolare attenzione verrà posta alla situazione inerente il nuovo catasto terreni e il nuovo catasto edilizia urbana. Infatti, il terzo condono edilizio prevedeva anche l’ obbligo per il responsabile degli abusi, di accatastare il manufatto.

Particolare attenzione quindi, verrà posta alle denunce di accatastamento per le unità immobiliari realizzate su suoli agricoli; infatti tale operazione serve a “spostare” l’immobile detto dal catasto terreni, al catasto fabbricati.

Incrociando i due dati citati, è possibile ottenere una ragionevole stima, riguardo al consumo di suoli agricoli nella provincia, derivanti dal fenomeno dell’ abusivismo edilizio.

4 Informazione, sensibilizzazione e nuovi inquinamenti.

Verrà inoltre svolta attività di monitoraggio e raccolta dati sulle principali fonti di inquinamento elettromagnetico (stazioni radio base ed elettrodotti), provenienti da Comuni, Agenzie Regionali, Procure.

Si prevede lo svolgimento di incontri su scala comunale ed intercomunale con il fine di lanciare le attività dell' Osservatorio e di avviare l' opera di informazione e sensibilizzazione su scale locale necessaria allo svolgimento complessivo del progetto.

Inoltre è previsto l' immediato avvio di un numero dedicato, da affiancare al numero verde regionale, presso il quale raccogliere segnalazioni, denunce, esposti o avviare l' organizzazione di esposti già inviati alle autorità competenti e necessarie ai fini di comporre un quadro d' insieme della situazione.

Le fasi comuni previste all' interno dei tre cicli sopra descritti, saranno svolte parallelamente per tutte le tipologie fenomeniche di illegalità ambientale individuate, secondo il seguente ordine logico e cronologico: raccolta dati-coordinamento- elaborazione degli stessi.

Nello svolgimento delle attività ivi previste e descritte, si terrà conto di possibili “emergenze ambientali e/o culturali”, che potrebbero determinarsi nell' arco temporale a cui codesto progetto fa riferimento, che non sono prevedibili quindi aprioristicamente e a cui si porrà particolare attenzione con report speciali e specifici sul caso singolo.

5 allestimento ed implementazione sede Osservatorio

Nel corso del corrente anno, saranno avviate l'allestimento e l'organizzazione dell'ufficio e del personale dell'Osservatorio, da collocare presso la sede dell'Associazione Circolo Provinciale Legambiente di Viterbo, in via Leonardo da Vinci 2/b a Viterbo.

Per l'Associazione Legambiente - Circolo Provinciale di Viterbo
Il Presidente

Pietrina Anna Falasca
